

 <p>Comune di Savosa Municipio</p>	<p>Messaggio Municipale 1/2021</p>
<p>2 febbraio 2021</p>	<p>Risoluzione Municipale 39</p>
<p><i>Regolamento concernente la videosorveglianza del demanio pubblico comunale</i></p>	

Signora Presidente

Signori Consiglieri Comunali

Premessa

Nella sessione del dicembre 2008, il Consiglio comunale aveva adottato un regolamento per la videosorveglianza del territorio comunale e approvato un credito per l'installazione di videocamere in tre aree ritenute prioritarie (Scuole – posteggi Valgersa – Parco Vira). Precedentemente, sono pure state postate presso la Casa comunale e autosilo, con un intervento del 2003. In tempi recenti, nel 2020, è invece stato realizzato un nuovo impianto per le adiacenze dell'Ecocentro.

Come per la tecnologia che richiede un ammodernamento, trascorsi quasi 3 lustri e 20 anni per il Palazzo amministrativo s'imporrà una completa sostituzione dell'apparecchiatura – il credito sarà richiesto definiti i dettagli – più che mai anche la legislazione ha avuto importanti sviluppi.

È quindi imperativo aggiornare le norme per il tramite di un nuovo regolamento. Il poter disporre di un regolamento aggiornato permette di essere supportati da specifica e solida base legale.

Negli ultimi tempi la videosorveglianza ha avuto una fortissima espansione ed è considerata uno strumento molto utile ed efficace per il controllo del territorio e riveste un ruolo fondamentale nell'accertamento dei fatti e nel riconoscimento delle persone. Grazie a questa serie di fattori, sempre più centri urbani e non solo, si dotano di questi strumenti di vigilanza che tendono ad aumentare il sentimento di sicurezza soggettiva tra le persone e fungono anche da deterrente per i malintenzionati.

Va inoltre evidenziato come anche l'avvento della tassa sul sacco abbia contribuito in maniera importante alla constatazione e relativo incremento di casi concernenti il mancato rispetto della legge nell'ambito della raccolta e del deposito di rifiuti. Ad oggi, infatti, si possono già contare diverse procedure contravvenzionali avviate nell'ambito del deposito abusivo di rifiuti nei vari punti di raccolta distribuiti sul territorio comunale e presso l'Ecocentro.

Viene confermato l'obiettivo che mira ad un sistema di videosorveglianza dissuasiva sul territorio comunale, volto a garantire in particolare la sicurezza e l'ordine pubblico, a prevenire fatti illegali e non da ultimo a consentire l'identificazione di persone nel caso di abusi (leggasi Regolamento sulla gestione dei rifiuti, imbrattamenti, ecc.) e – auspichiamo non si giunga a tanto – di reati.

La scelta della base legale

Lo scorso aprile, la Sezione degli enti locali, unitamente all'incaricato cantonale sulla protezione dei dati, ha informato tutti i Comuni ticinesi dell'avvenuta pubblicazione di un regolamento standard sulla videosorveglianza. Il regolamento che vi sottoponiamo ricalca a grandi linee il citato modello. Nondimeno un tavolo di lavoro Cantone-Comuni è ancora attivo per ulteriormente esaminare la situazione e precisare alcuni aspetti sulla ripartizione delle competenze; visto che l'aggiornamento della normativa non è più procrastinabile riteniamo tuttavia assodata l'ossatura.

La visualizzazione sotto forma di immagini e suoni relativi a persone fisiche nel caso della videosorveglianza dissuasiva, costituisce a tutti gli effetti una raccolta di dati e di conseguenza una loro elaborazione ai sensi della LPDP (Legge protezione dati personali).

Il bisogno di tutela della personalità si traduce, nell'ambito della videosorveglianza dissuasiva, nell'esigenza di una base legale che ne regoli di fatto lo stoccaggio delle immagini e le successive elaborazioni. I dati personali possono essere quindi trattati soltanto se esiste una base legale o se l'elaborazione serve all'adempimento di un compito legale (principio di legalità art. 6 cpv. 1 LPDP).

Il Tribunale Federale ha anche sancito che la videosorveglianza a scopo dissuasivo può ledere in modo grave i diritti fondamentali delle persone, di modo che la base giuridica che la contempla deve essere di rango formale, quindi una normativa emanata dall'organo legislativo, suffragata dal consenso democratico (diritto di referendum).

Sulla scorta di quanto summenzionato, al fine di potersi adeguare a questo strumento dissuasivo nel rispetto delle leggi vigenti, occorre previo consenso del Legislativo comunale, dotarsi in una prima fase di un regolamento e successivamente di un'ordinanza di applicazione che definirà in particolare i luoghi videosorvegliati e determinerà i criteri per l'utilizzazione e l'accesso ai dati.

Il Regolamento

Considerata la semplicità d'interpretazione delle norme, e l'adattamento da parte del nostro Comune al modello proposto dalla Sezione degli enti locali, non si ritiene necessario commentare ulteriormente l'allegato regolamento.

Conclusione

In virtù delle considerazioni sopra esposte, nell'intento di proteggere e tutelare in maniera ancora più ottimale l'area pubblica, a disposizione per ogni ulteriore ragguaglio o informazione in merito, si invita il Consiglio comunale a voler adottare il dispositivo di risoluzione seguente:

1. È approvato il regolamento concernente la videosorveglianza del demanio pubblico comunale.
2. Con l'entrata in vigore il 1. giugno 2021, previa ratifica della Sezione degli enti locali, sono abrogati Regolamento e Ordinanza anteriori e ogni altra disposizione contraria e incompatibile.

MUNICIPIO DI SAVOSA

Il Sindaco
Raffaele Schärer

Il Segretario
Christian Barelli



Allegato: citato

Competente per preavviso: Commissione della legislazione
